

# Educazione alla lettura consapevole

Perché questa proposta? I ragazzi non hanno già imparato a leggere alle scuole elementari e consolidato la lettura alle scuole medie?

**La nostra scuola propone di educare alla lettura perché è consapevole che leggere è difficile.** I più recenti studi di neuroscienze ci rivelano, infatti, che la lettura non è un'attività naturale per il nostro cervello. L'umanità ha impiegato migliaia di anni per svilupparsi in quella direzione ed il cervello di ogni individuo, nel corso della vita, ripercorre, a volte con fatica, questo lungo processo di apprendimento. Tuttavia il cervello ha capacità incredibili perché è un sistema che si auto-organizza e, attraverso le più diverse sollecitazioni, si trasforma in continuazione, modificando e potenziando la propria struttura.

**Dunque per noi è importante moltiplicare le occasioni di lettura, e fra tutte la lettura condivisa tra pari, con la guida di un adulto esperto.** L'idea è dunque quella di creare un piccolo gruppo di lettura (con studenti della stessa classe o di classi diverse) che ogni settimana si ritrova in un angolo tranquillo della nostra biblioteca a leggere e a conversare in *modo spontaneo* di quello che legge, *senza valutazione e senza compiti a casa.*

**Perché leggere insieme invece che singolarmente?** Perché spesso “non conosciamo quello che pensiamo sino a che non lo esprimiamo ad alta voce”. Queste sono le parole, molto vere e profonde, di Sarah, una ragazzina di 14 anni che ha partecipato a gruppi di lettura in scuole inglesi, creati con questo stesso spirito. Certo imparare a parlare dei propri libri è un obiettivo complesso che non si raggiunge velocemente ma si acquisisce soltanto attraverso la pratica. *Imparare a parlare delle proprie letture allena anche a discutere e ad essere consapevoli delle proprie idee su argomenti diversi.*

La biblioteca scolastica non offre strumenti particolari o proposte spettacolari per questa attività. Semplicemente offre l'opportunità di leggere, conoscersi, condividere la lettura e magari accorgersi che i personaggi, le situazioni, i paesaggi letterari hanno a che fare con le nostre esperienze personali e che, quando parliamo delle nostre letture, ci possiamo specchiare in chi ci ascolta e quindi arrivare a considerare sotto una luce diversa quello che abbiamo detto.

**La scelta dei libri, delle modalità di lettura e di discussione sarà compito del gruppo che si forma all'inizio dell'anno e con la guida del docente.** Tutto sarà frutto di una scelta condivisa possibilmente rispettando i desideri di ognuno. Ogni cosa, rispettosa dell'insegnante e di ogni componente del gruppo sarà *“degnata di essere detta”*.

**Chi può partecipare? Ovviamente tutti:** sia i cosiddetti lettori forti per i quali la lettura individuale è un piacere e che fin da piccoli hanno assaporato la magia associata alla lettura; sia chi fa più fatica a leggere e intende migliorare le proprie abilità di comprensione e di espressione e desidera **PARTECIPARE A QUELLA MAGIA.**

Occorre sempre ricordare che il significato di una storia ed il senso profondo di un testo che sembra difficile emerge proprio dalla conversazione con altri, non è un punto d'inizio!

24 settembre 2018

Cristina Grassi, docente bibliotecaria.